

Regione del Veneto - Comune di Maser (TV)
via dei Rizzi, n.2

PROGETTO PER UN IMPIANTO DI TRATTAMENTO RIFIUTI NON PERICOLOSI

Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n° 152 e s.m.i.



ATTIVITÀ DI RECUPERO DI CARTA E CARTONE

Decreto Ministeriale 22 settembre 2020, n. 188 (End Of Waste)

STOCCAGGIO DELLO SCARTO DI PULPER DI CARTIERA

RELAZIONE TECNICA – Progetto definitivo

MARCON srl



Soggetto Proponente
Marcon srl - via dei Rizzi, 4 Maser

Il Tecnico
Dott. Giorgio Zanatta

dicembre, 2023

Premessa

Il presente Progetto di “**Impianto di trattamento rifiuti non pericolosi**” riguarda un “Capannone artigianale”, ubicato nella Zona Industriale di Campagnacoste, via dei Rizzi, n. 2, attualmente in fase di realizzazione tramite la Concessione Edilizia rilasciata dal Comune di Maser (TV) il 13 febbraio 2023, codice identificativo pratica 22/306, a seguito dell’istanza presentata dalla Ditta Proponente il 22 luglio 2022.

Il progetto approvato con la sopracitata Concessione Edilizia prevede che nel fabbricato sia svolta esclusivamente l’attività di deposito e pressatura ai fini della commercializzazione di carta e cartone già recuperati e non riguarda alcuna attività di gestione rifiuti.

Il Progetto autorizzato è stato integrato dalla previsione di alcune opere edilizie indicate nella Variante n. 1 – SCIA (Segnalazione Certificata Inizio Attività) presentata al Comune di Maser il 5 settembre 2023 e resa esecutiva il 6 ottobre 2023.

All’epoca della presentazione del Progetto per il Capannone citato, non era possibile chiedere l’Autorizzazione per un Impianto di trattamento rifiuti in quanto il **Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali**, allora in vigore, imponeva la distanza minima dai fabbricati residenziali di almeno 100 m. stabilendo, nel nostro caso, l’impossibilità di realizzare l’impianto stante la presenza di due edifici destinati a civile abitazione posti in prossimità della Zona Industriale.

Con l’approvazione dell’**Aggiornamento** del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali, avvenuta con Delibera di Giunta Regionale del Veneto n. 988 del 9 agosto 2022 ed entrato in vigore con la pubblicazione sul B.U.R. n. 107 del 2 settembre 2022, la situazione giuridica dell’area interessata dal Progetto è radicalmente cambiata in quanto le nuove Norme del Piano Regionale specificano che “**qualora la realizzazione di un impianto o un suo ampliamento sia localizzato in area idonea, non si applica il rispetto delle distanze.**” (Allegato A della DGRV n. 988/2022 punto 1.1.6.1. “Criteri di esclusione” *quartultimo comma*).

Sempre lo stesso Piano Regionale stabilisce che le zone produttive individuate nel Piano di Assetto del Territorio Comunale fanno parte delle aree considerate idonee per le quali non è più applicabile il vincolo delle distanze minime dalle abitazioni ed edifici pubblici così come fissate dal punto 1.1.6. dell’Allegato di cui sopra.

Considerata la normativa regionale intervenuta solo nel settembre 2022, non si è ritenuta opportuna la revoca del Progetto presentato il 22 luglio 2022 e la sua sostituzione con un Progetto di impianto per il trattamento dei rifiuti bensì, per economicità dei tempi tecnici ed amministrativi, si è scelto di mantenere valida l’istanza presentata per il Capannone e procedere successivamente alla definizione di una specifica modifica per cambiarne la destinazione d’uso.

Pertanto il presente Progetto, elaborato conformemente al D.M. n. 188 del 22 settembre 2020, propone il cambio della destinazione d’uso del fabbricato, in corso di

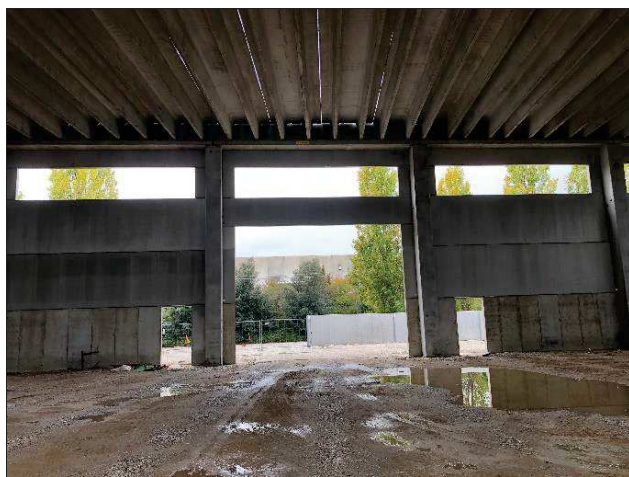
costruzione, da edificio per il compattamento e lo stoccaggio di materie prime ad impianto di recupero di rifiuti non pericolosi di carta e cartone.



Il cantiere del capannone nel mese di ottobre 2023



Il lato ovest verso via dei Rizzi



L'interno del fabbricato in fase realizzativa



L'ingresso da via dei Rizzi

La strategia aziendale adottata

Il nuovo impianto di trattamento Rifiuti Non Pericolosi (RNP) è totalmente autonomo da quello limitrofo, ubicato in via dei Rizzi, n. 4, di proprietà della ditta proponente, in quanto la Marcon srl ritiene più vantaggioso mantenere l'attuale efficienza aziendale dell'impianto esistente maturata dopo anni di operatività, anche collaborativa con Arpav, attraverso la quale è stata raggiunta un'ottimale gestione delle lavorazioni relative alla selezione, cernita e recupero dei rifiuti non pericolosi (ivi compresi quelli formati da carta e cartone) che non deve essere modificata o compromessa da un eccessivo aumento delle quantità di rifiuti da trattare nel Comparto n. 3, ovvero in quel settore dell'impianto esistente riservato a questo tipo di lavorazioni.

A fronte della crescente richiesta di carta e cartone da riutilizzare, la scelta aziendale è stata quella di non ingrandire il proprio settore dedicato al raggiungimento della classifica

di “End of Waste” per i rifiuti lavorati, ma quella di creare un nuovo impianto analogo, completamente autonomo con una organizzazione indipendente dall'impianto limitrofo e da tutti gli altri impianti di proprietà del Proponente, sia sotto il profilo dei presidi ambientali, quello impiantistico/gestionale e quello dell'autosufficienza per i consumi energetici.

Il nuovo impianto di progetto è finalizzato al recupero dei rifiuti provenienti dall'industria cartaria o destinati ad essa attraverso lo stoccaggio, la selezione e cernita e la produzione di materiali cartacei di elevata qualità destinati al riutilizzo come materia prima. Tale impianto sarà in grado di fornire gli stessi servizi alle imprese del territorio in modo autonomo, ma collaborativo con le altre attività industriali dello stesso Proponente, collocandosi all'interno del gruppo societario rappresentato da “Marcon srl” di Maser, “Treviso Ecoservizi srl” di Paese (TV) e “Zatta srl”, di Feltre. La scelta di politica industriale avviata qualifica ulteriormente l'operatività di un'impresa che da decenni si dedica alla questione ambientale dei rifiuti con il loro recupero e/o smaltimento.

Contenuti del Progetto autorizzato

Come già indicato, l'edificio in fase di costruzione occupa un lotto classificato dalla vigente normativa urbanistica comunale come Zona Industriale/Artigianale di Campagnacoste, in fregio a via dei Rizzi ove, da oltre trent'anni, sorge un impianto di trattamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi di proprietà della Marcon srl.

Dato il contenuto specifico della proposta è necessario considerare come riferimento del presente Progetto di Impianto RNP il già approvato Progetto di Capannone indicato in premessa, redatto dall'Arch. Flavio Pelos di San Vendemiano (TV), e modificato con Variante n. 1 - SCIA resa esecutiva il 6 ottobre 2023. Entrambi i progetti sono stati forniti al Redattore della presente Relazione Progettuale dalla Ditta Marcon srl, proprietaria degli elaborati.

Il Progetto di Impianto RNP prevede di modificare l'attuale utilizzo del Capannone, finalizzato alla riduzione in imballi di sola carta e cartone, con la diversa destinazione d'uso proposta senza intervenire con nuove opere edilizie e/o impiantistiche. Per tale motivo non si ritiene utile riproporre qui la descrizione completa di quanto già approvato sotto il profilo edilizio ma fornirne una sintesi dei principali contenuti e, per praticità di consultazione, allegare le Tavole grafiche e le Relazioni a firma dell'Arch. Flavio Pelos e dei suoi collaboratori, quali elementi di riferimento necessari per la comprensione degli aspetti progettuali a firma del Dott. Giorgio Zanatta.

Di conseguenza, si allegano al presente progetto le seguenti Tavole, Relazioni e Documenti inerenti al Permesso di Costruzione ed alla Variante n. 1 - SCIA:

Progetto Capannone

- Tavola 1 Inquadramento
- Tavola 2 Pianta Piano Terra
- Tavola 3 Pianta copertura
- Tavola 4 Prospetti e Sezioni

- Tavole 6 Render
- Tavola rete meteo
- Relazione Tecnico Illustrativa in data 22 giugno 2022 a firma dell'Arch. Flavio Pelos
- Relazione di compatibilità idraulica, in data 18 giugno 2022 e 9 marzo 2023, a firma dell'Ing. Davide Fasan di Vittorio V.to (TV)
- Valutazione Previsionale di Impatto Acustico a firma dello Studio RIVER s.r.l. di Sandrigo (VI), in data 1 dicembre 2022

Variante n. 1 - SCIA

- Tavola1 Inquadramento
- Tavola 2 Pianta Piano Terra autorizzato
- Tavola 3 Pianta Piano Terra di progetto
- Tavola 4 Prospetti e Sezioni Autorizzati
- Tavola 5 Prospetti e Sezioni di Progetto
(per mero errore materiale indicata come Tavola 4 nel grafico e come Tav. 5 nel File)
- Tavola 6 Piano Terra Comparazione
(per mero errore materiale indicata come Tavola 5 nel grafico e come Tav. 6 nel File)
- Tavola 7 Prospetti e Sezione Comparazione
(per mero errore materiale indicata come Tavola 6 nel grafico e come Tav. 7 nel File)
- Relazione Tecnico Illustrativa in data 30 agosto 2023 a firma dell'Arch. Flavio Pelos

Altri documenti relativi al Progetto del Capannone e della Variante n.1- SCIA

- Permesso di costruzione in data 13 febbraio 2023, codice identificativo pratica 22/306, per la costruzione di un capannone artigianale (uso riduzione di imballi di sola carta e cartone)
- Preavviso e denuncia dei lavori in ZONA SISMICA 2 art. 94 bis c. 1 lett. b) del DPR 380/2001 (interventi di minore rilevanza) presentati dall'Ing. Silvano Dal Mas.
- Deposito al SUAP dei Vigili del Fuoco di Treviso in data 18 luglio 2023 avente per oggetto: *Modifiche attività esistenti della categoria B e C con aggravio condizioni di sicurezza* riferito alle opere previste con la SCIA.
- Il Parere favorevole del Comando dei Vigili del Fuoco di Treviso del 16 agosto 2023 n. 76789

Sintesi del Progetto edilizio autorizzato

L'edificio ad uso artigianale in fase realizzativa è costituito da due corpi principali: il primo è il Capannone vero e proprio dove sono previste le diverse lavorazioni, l'installazione di una macchina riduttrice e di una pesa a ponte; il secondo è un'appendice minore sul lato nord del fabbricato principale che contiene gli uffici ed i servizi, oltre i locali ad uso deposito nonché l'alloggiamento degli apparati elettrici e di ricarica dei mezzi di sollevamento/trasporto del materiale in lavorazione. Sopra il tetto ed in verticale sulla parete a sud è prevista l'installazione di un impianto fotovoltaico della dimensione di 280 kW circa.

Il fabbricato ha forma trapezoidale per sfruttare meglio la superficie del lotto di proprietà che presenta la medesima forma.

La superficie lorda totale del fabbricato è di circa 1.824 m² comprensiva del reparto produttivo e degli uffici.

Una pesa a ponte è collocata nella parte centrale del Capannone, ubicata tra il portone di ingresso e quello di uscita dei mezzi di trasporto, dividendo così le aree di lavoro in due porzioni aventi dimensioni simili.

La prima area posta a nord della pesa, caratterizzata dalla presenza di due setti murari di separazione in calcestruzzo armato, è adibita allo stoccaggio di materiale cellulosico sfuso o contenuto in cassoni scarabili (in attesa di pressatura), di materiale già pressato, dei bancali o di altri imballaggi rimossi con le operazioni di sconfezionamento.

La seconda area posta a sud della pesa ospita la macchina riduttrice che è costituita da una pressa MAC 110/1, con nastro trasportatore, della Macpresse Europa Srl realizzata per imballare la carta e il cartone o altro materiale flessibile mentre l'ulteriore superficie a disposizione è utilizzata per immagazzinare i materiali pressati.

(Si fa riferimento alla tavola grafica VVF2 allegata alla Pratica Prevenzione Incendi n. 76789, valutata coerente alla regola tecnica in data 16 agosto 2023 da parte del Comando Provinciale dei Vigli del Fuoco di Treviso.)

La gestione delle acque meteoriche avviene attraverso due reti di convogliamento separate; una di collettamento delle acque provenienti dai tetti, l'altra di collettamento delle acque del piazzale asfaltato che presenta una superficie complessiva di circa 1.487 m².

Acque dai tetti: si prevede che lo smaltimento delle acque provenienti dalle nuove superfici impermeabilizzate della copertura sia realizzato con sistemi di dispersione, quali trincee o pozzi perdenti. Tale soluzione progettuale risulta conforme anche a quanto previsto dall'art. 39 del Piano Tutela delle Acque della Regione Veneto. Sei pozzi sono collegati da una condotta disperdente in cls forato del diametro interno di 600 mm ed inserito in un volume di ghiaione lavato racchiuso da un geotessuto. Nella rete di collettamento delle acque provenienti dai tetti è inserita una vasca di 10 m³ per la raccolta di acque meteoriche destinate al riutilizzo.

Acque dai piazzali: seppur non strettamente prescritto dalla normativa regionale sulla tutela della qualità delle acque, a valle della rete di raccolta delle acque meteoriche provenienti dai piazzali, è inserito un manufatto "disoleatore in continuo" capace di trattare la portata massima scaricabile dalla rete di 50 l/s.

La quota di acque meteoriche provenienti dai tetti, eccedenti rispetto alla capacità di smaltimento dei sistemi perdenti, unita a quelle provenienti dal disoleatore è immesse nella fognatura bianca di lottizzazione esistente lungo via dei Rizzi.

Per evitare l'eccessivo afflusso alla fognatura in caso di forti precipitazioni è installato un manufatto di regolazione delle portate.

(Si fa riferimento alla Relazione di compatibilità idraulica ed alla “Tavola Rete Meteorica I 1.00” relativa alla rete di raccolta e trattamento delle acque meteoriche allegata alla Concessione Edilizia del 13 febbraio 2023)

La variazione dell'attività ad impianto di gestione rifiuti, di fatto, non modifica in modo sostanziale la natura e la quantità dei materiali depositati dal momento che i rifiuti ammessi all'impianto per essere sottoposti a stoccaggio e trattamento sono costituiti principalmente da:

- Carta e cartone classificati con i seguenti codici: 150101 imballaggi di carta e cartone; 191201 carta e cartone; 200101 carta e cartone;
- scarti di pulper di cartiera classificato con i seguenti codici: 030307 scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone; 030310 scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica (entrambi i codici gestiti soltanto in messa in riserva R13 o accorpamento R12 per la continuazione della filiera del recupero).

Anche le lavorazioni sono modificate soltanto parzialmente poiché viene mantenuta la riduzione volumetrica mediante pressa imballatrice che, oltre ad essere adatta per il materiale già classificato EoW, può essere utilizzata anche per i rifiuti di carta e cartone prima della cessazione della qualifica di rifiuto. Le operazioni di recupero devono prevedere invece le nuove fasi di “selezione/ripulitura” dei rifiuti in ingresso e di “controllo documentale, visivo e analitico” sui rifiuti e sul materiale cellulosico recuperato, come descritto nei paragrafi successivi.

Il nuovo impianto è totalmente autonomo rispetto a quello esistente poiché:

- l'attività economica è direttamente rivolta al mercato potendo ricevere rifiuti da qualsiasi impresa produttiva, commerciale o di servizi;
- l'attività prevista comprende l'intero ciclo di gestione dei rifiuti: ritiro o conferimento direttamente dal produttore (che si tratti di produttore iniziale o di nuovo produttore), trattamento e cessazione della qualifica di rifiuto;
- la gestione amministrativa è autonoma anche riguardo agli adempimenti obbligatori previsti dalla normativa sui rifiuti;
- la presenza di operatori stabili è prevista sia nell'area di lavorazione dei rifiuti che in ufficio.

Le attività svolte nel nuovo impianto di trattamento non sono quindi accessorie o funzionali all'impianto esistente, e quindi si è ritenuto (come già detto per la strategia aziendale adottata), di dover procedere con una nuova istanza di autorizzazione non ricorrendo i presupposti per l'applicazione dell'art. 29 nonies “modifica degli impianti o variazione del gestore” del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Contenuti di progetto per l'impianto di recupero rifiuti non pericolosi

Si ribadisce che il progetto di impianto di trattamento rifiuti non pericolosi non prevede alcuna modifica edilizia o impiantistica al fabbricato già approvato dal Comune poiché le lavorazioni previste sui rifiuti ammessi all'impianto variano soltanto parzialmente rispetto a quelle previste nel Capannone in fase realizzativa. Inoltre, le strutture edilizie, gli spazi, gli impianti e le attrezzature sono già adatte per la nuova attività progettata.

Soltanto i dispositivi ed i presidi di prevenzione incendi sono oggetto di parziale revisione progettuale che sarà sottoposta a rivalutazione presso i competenti uffici dei VV.F. al fine di adattarli alle specifiche disposizioni vigenti, applicabili agli impianti di gestione rifiuti.

Il progetto comprende un ciclo produttivo primario, costituito dall'attività principale di recupero di carta e cartone ai sensi del DM 188/2020, da un ciclo produttivo secondario, costituito dallo stoccaggio degli "scarti di pulper di cartiera" e da un'attività accessoria, consistente nel magazzino di carta e cartone (EoW) prodotti da terzi.

A) CICLO PRODUTTIVO PRIMARIO - RECUPERO DI CARTA E CARTONE (D.M. 188/2020)

1) Descrizione del ciclo produttivo

I rifiuti ammessi all'impianto di recupero di carta e cartone e le operazioni alle quali gli stessi sono sottoposti sono riportati nella tabella seguente:

TABELLA 1

EER	Descrizione	R13	R12	R12	R3
		Stoccaggio	Accorpamento	Selezione e cernita	Recupero Carta Cartone
15 01 01	Imballaggi di carta e cartone	X	X	X	X
19 12 01	Carta e cartone	X	X	X	X
20 01 01	Carta e cartone	X	X	X	X

I rifiuti ammessi al trattamento sono costituiti soltanto da carta e cartone e sono derivati dalla raccolta di imballaggi, giornali, riviste, documenti, ecc., nonché realizzati da altri impianti di trattamento di rifiuti autorizzati a produrre il codice EER 191201 senza giungere al recupero definitivo del materiale cellulosico.

Le attività di stoccaggio (R13), accorpamento (R12) e selezione/cernita (R12) sono volte all'ottimizzazione delle fasi di lavorazione e sono funzionali alle successive operazioni di recupero di carta e cartone (R3).

Talvolta può essere necessario non concludere le operazioni di recupero (R3) limitandosi ad attuare la selezione e cernita (R12) in quanto alcuni impianti di destino (in particolare quelli esteri) richiedono il conferimento commerciale delle materie cellulosiche selezionate ed imballate sottoforma di rifiuto classificato EER 191201.

Il trattamento dei rifiuti entranti può generare quattro categorie di nuovi rifiuti:

- a) Carta e cartone selezionati (191201): il rifiuto, eventualmente pressato per ridurne il volume, è stoccato in attesa della cessazione della qualifica di rifiuto (R3) o della spedizione tal quale;
- b) Rifiuti selezionati appartenenti al capitolo EER 1912, compresa la frazione residuale 191212: i rifiuti sono costituiti dalle frazioni estranee rimosse durante la lavorazione dei rifiuti in ingresso; dopo essere eventualmente pressati per ridurne il volume sono stoccati in attesa dell'uscita verso impianti di recupero o di smaltimento autorizzati;
- c) Eventuali altri rifiuti rimossi dai materiali entranti: altri rifiuti rimossi nelle lavorazioni di recupero diversi dalle categorie a) e b); si tratta di rifiuti derivanti dalla rimozione di frazioni non conformi o materiali estranei quali piccoli RAEE, imballaggi particolari, ecc.; sono mantenuti in stoccaggio e raggruppati per categorie omogenee garantendone la separazione dagli altri rifiuti e l'identificazione.
- d) Altri rifiuti non direttamente generati dalle attività autorizzate di gestione dei rifiuti: rifiuti prodotti dalle attività di ufficio, manutenzione, pulizia, servizi igienici, ecc. sono stoccati e raggruppati per categorie omogenee garantendone la separazione dagli altri rifiuti e l'identificazione tramite tabelle o cartelli indicatori.

Le quattro categorie sono elencate nella tabella sottostante:

TABELLA 2

EER	Descrizione	R13/D15	R12/D14
		Stoccaggio	Accorpamento
19 12 01	carta e cartone	X	X
19 12 02	metalli ferrosi	X	X
19 12 03	metalli non ferrosi	X	X
19 12 04	plastica e gomma	X	X
19 12 05	vetro	X	X
19 12 07	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	X	X
19 12 08	prodotti tessili	X	X
19 12 09	minerali (ad esempio sabbia, rocce)	X	X
19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	X	X
-	Eventuali altri rifiuti rimossi	X	X
-	Altri rifiuti non generati dalle attività autorizzate (manutenzioni ecc.)	X	X

Il deposito delle categorie di rifiuti prodotti c) e d) richiede che sia autorizzato lo stoccaggio in R13/D15 dei rifiuti prodotti dalla Ditta, in modo da evitare il ricorso al "deposito temporaneo prima della raccolta".

I rifiuti non pericolosi classificati con i codici EER autorizzati alle operazioni di trattamento di selezione e cernita (R12) e di recupero (R3) sono avviati alle lavorazioni interne che avvengono manualmente o meccanicamente (mediante carrelli elevatori e semovente con polipo) dopo le verifiche di accettazione effettuate dall'ufficio (controllo documenti di omologa e di trasporto) e dagli operatori d'impianto (controlli visivi). Nel caso di sospette difformità derivanti dall'ispezione visiva o da quella documentale, gli addetti all'accettazione possono coinvolgere il Responsabile Tecnico dell'impianto per ulteriori verifiche.

Superati i controlli in accettazione i rifiuti sono trasferiti nell'area di lavorazione. Qualora gli operatori dell'impianto, durante le lavorazioni, dovessero rilevare difformità sul materiale o sospettare la presenza di sostanze pericolose, devono sospendere l'attività in attesa dei dovuti controlli, accantonare ed identificare con opportuna cartellonistica il materiale mantenendolo separato ed evitando di selezionare da esso la carta ed il cartone.

I rifiuti cellulosici prodotti sono sottoposti controllo visivo e all'eventuale ripulitura dai materiali indesiderati residui. La carta e cartone recuperati (EOW) possono essere sottoposti a riduzione volumetrica mediante pressa imballatrice per l'ottimizzazione dello stoccaggio e del trasporto.

Le operazioni di recupero sono effettuate in conformità alle disposizioni della norma UNI EN 643.

2) *Materiali EOW prodotti*

All'esito delle operazioni di recupero, ai materiali carta e cartone è assegnato il codice di qualità appropriato tra quelli riportati al punto 6 "CLASSIFICAZIONI" della sopracitata norma UNI EN 643.

I rifiuti cessano di essere qualificati come rifiuti e sono qualificati come carta e cartone recuperati se risultano conformi ai seguenti requisiti tecnici:

- e) materiali proibiti escluso i rifiuti organici ed alimenti (UNI EN 643):
assenti;
- f) rifiuti organici compresi alimenti (Allegato 1, DM 188/2020):
<0,1% p/p (per "rifiuti organici compresi alimenti" si intendono i materiali putrescibili da cucina e da giardino);
- g) componenti non cartacei e totale materiale indesiderato:
valori percentuali indicati nelle tabelle del capitolo 6 della norma UNI EN 643 riferiti al codice di qualità che si intende assegnare al materiale recuperato.

La produzione di ogni categoria è gestita come "regolarmente generata" mediante "lotti chiusi" prodotti in un periodo di tempo non superiore a sei mesi e di dimensioni non superiori a 200 tonnellate.

Il rispetto dei criteri per la cessazione della qualifica di rifiuto è attestato dal produttore di carta e cartone recuperati tramite una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi dell'articolo 47 del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, redatta al termine del processo produttivo di ciascun lotto. Le dichiarazioni di conformità sono trasmesse annualmente all'autorità competente ed all'ARPAV dipartimento provinciale di Treviso tramite posta elettronica certificata e sono conservate in formato cartaceo o elettronico presso l'impianto di produzione o presso la sede legale.

3) Controlli

Rifiuti in ingresso

Tutti i rifiuti in ingresso sono sottoposti a controllo documentale e visivo, come specificato in precedenza e sono omologati acquisendo un documento descrittivo denominato Scheda Descrittiva del Rifiuto (SDR) che riporta le informazioni necessarie per caratterizzare il rifiuto.

L'avvio del rifiuto 191201 proveniente da impianti terzi alle operazioni di recupero R3 deve essere subordinato alla presenza di:

- h) dichiarazione (da parte del produttore) di provenienza da raccolta differenziata e di assenza materiale proveniente da rifiuto indifferenziato;
- i) analisi almeno annuale relativa alla formaldeide ed ai fenoli per la verifica del rispetto dei limiti riportati nella tabella Allegato 1 del DM 188/2020.

Materiali EoW

Ai fini della verifica di sussistenza dei requisiti di cessazione della qualifica di rifiuti, per ogni categoria prevista dalla norma UNI EN 643 generata dal processo viene prelevato, con frequenza semestrale, un campione in conformità alla norma UNI 10802.

L'accertamento dei requisiti deve essere effettuato da un organismo certificato secondo la norma UNI EN 9001 che può coincidere con lo stesso produttore di carta e cartone recuperati.

I campioni devono essere conservati per un anno presso l'impianto di produzione o presso la sede legale. Il periodo di conservazione può essere ridotto a 6 mesi in caso di acquisizione della certificazione ambientale UNI EN ISO 14001 o in caso di registrazione EMAS.

4) Potenzialità

Il volume di lavoro giornaliero previsto è stimato con l'ingresso medio di 10 automezzi a carico completo che trasportano 10 Mg ciascuno e corrisponde ad una quantità media giornaliera di 100 Mg/giorno.

La potenzialità massima annuale è calcolata moltiplicando la quantità media giornaliera per 250 giorni lavorativi:

- **potenzialità massima annua: 25.000 Mg**

La potenzialità massima giornaliera è calcolata moltiplicando la quantità media giornaliera per un fattore correttivo di 1,5 che tiene conto della variabilità stagionale dei conferimenti di rifiuti:

- **potenzialità massima giornaliera: 150 Mg**

Entrambe le potenzialità sono compatibili con gli spazi e le attrezzature previste in quanto la potenzialità produttiva della pressa dichiarata dal produttore è ben superiore (essendo stimata di circa 120 Mg/ora con un massimo di 4 cicli lavorativi al minuto) mentre la superficie occupata da 150 Mg di materiale pressato, correttamente accatastato su un'altezza non superiore a 3,5 metri, è di circa 100 m², compatibile con lo spazio disponibile nell'impianto.

La potenzialità massima di rifiuti stoccabili non viene modificata rispetto a quella già autorizzata dal comune per i materiali stoccati nel capannone, rimanendo confermata nella misura di 260 Mg.

La compatibilità dei presidi antincendio sarà verificata con un aggiornamento del già citato provvedimento numero 76789 del 16 agosto 2023 rilasciato dall'Ufficio prevenzione incendi del Comando provinciale VV.F.

5) Sistema di gestione della qualità

Per l'esercizio dell'attività, ai sensi dell'art. 6 c. 1 del DM 188/2020, è prevista l'applicazione di un sistema di gestione della qualità secondo la norma UNI EN ISO 9001 comprensivo delle procedure operative per il controllo delle caratteristiche di conformità alla norma UNI EN 643 e del piano di campionamento per il prelievo dei campioni sui materiali recuperati.

6) Gestione delle non conformità

Criticità sui rifiuti in ingresso all'impianto di recupero carta e cartone

Eventuali criticità riscontrate in fase di accettazione possono riguardare difformità qualitative del materiale entrante rispetto alla documentazione di omologa: può trattarsi di materiale diverso o estraneo rispetto a quello rappresentato nella Scheda Descrittiva del Rifiuto. La criticità può essere risolta con l'immediata richiesta al cliente di correzione della documentazione di omologa e, nei casi più "gravi" caratterizzati da errori di classificazione o impedimenti gestionali, può comportare il respingimento del carico.

Qualora il controllo visivo indichi la necessità di ulteriori analisi, il rifiuto in ingresso può essere stoccato in attesa di accertamento analitico. Se il controllo ritenuto pertinente dovesse riguardare la formaldeide ed i fenoli, i limiti di riferimento sono quelli riportati alla lettera b), Allegato I, D.M. 188/2020.

Criticità per il materiale EoW in uscita dall'impianto

Le non conformità sul materiale recuperato possono essere:

- di tipo meramente commerciale, principalmente legate all'eccessiva presenza di umidità nel prodotto lavorato o alla presenza di materiale indesiderato, ancorché inferiore ai limiti previsti dalla corrispondente categoria della norma UNI EN 643 assegnata al materiale recuperato, ma non compatibile con gli standard richiesti dal ricevente;
- evidenze di non conformità rispetto ai limiti previsti per la corrispondente categoria della norma UNI EN 643 assegnata al materiale recuperato;

In entrambi i casi il sistema di gestione della qualità prevede la gestione della non conformità che, nel secondo e più grave caso, dovrà stabilire l'isolamento ed il riprocessamento del lotto non conforme e le necessarie azioni che prevedano l'analisi delle cause, le azioni correttive e quant'altro ritenuto necessario.

7) Adeguamento delle prescrizioni antincendio

Come già anticipato, ai fini della prevenzione antincendio la Valutazione del Comando dei Vigili del Fuoco di Treviso del 16 agosto 2023 n. 76789 deve essere aggiornata in base ai contenuti della presente proposta progettuale. Inoltre, per gli impianti di trattamento dei rifiuti è necessario fare riferimento alla più recente normativa tecnica stabilita dal D.M. 26 luglio 2022 *"Approvazione di norme tecniche di prevenzione incendi per gli stabilimenti ed impianti di stoccaggio e trattamento rifiuti"* (G.U. n. 187 in data 11 agosto 2022).

Per tale motivo è necessaria la presentazione al Comando dei Vigili del Fuoco di cui sopra di una nuova richiesta di Valutazione Progetto per Modifiche Insediamento, in considerazione della nuova tipologia di attività svolta con la modifica giuridica della tipologia del materiale stoccato e lavorato.

Il Progetto antincendio da allegare riguarda in particolare:

- le caratteristiche REI e l'altezza dei muri separatori per i box di stoccaggio
- la resistenza alla spinta del cumulo contro le pareti
- l'altezza massima consentita per i cumuli e modalità di stoccaggio
- la garanzia della manovrabilità dei mezzi antincendio
- gli impianti tecnologici e di servizio rappresentati dai sistemi di sicurezza/sorveglianza e di rilevazione temperatura
- l'organizzazione delle squadre antincendio
- i quantitativi massimi stoccabili delle diverse tipologie di materiali in base al carico d'incendio.

8) Emissioni di gas, acqua e rumore

Riguardo alle emissioni in atmosfera, si evidenzia che non sono previsti punti di emissione convogliata, ma sono previsti lo stesso numero di automezzi complessivi al

giorno per l'entrata e l'uscita dei carichi senza alcun aumento delle emissioni da parte dei motori a combustibile fossile rispetto a quelle già previste per l'attività autorizzata.

All'interno dell'impianto sono previsti mezzi di trasporto, di lavorazione e per la pulizia quali carrelli elevatori, caricatore con polipo, spazzatrice, ecc.

Non sono ipotizzate emissioni idriche generate dal processo produttivo.

In merito alla gestione delle acque meteoriche si segnala che non sono previste modifiche rispetto al progetto di magazzino per carta e cartone ed alle indicazioni contenute nella citata Relazione di Compatibilità idraulica approvate dal Comune di Maser.

Riguardo alle emissioni acustiche si richiama l'allegata Valutazione previsionale di impatto acustico del primo dicembre 2022 che evidenzia il rispetto lungo i confini del lotto di tutti i limiti massimi diurni fissati dalla zonizzazione comunale vigente, nonché il limite differenziale presso i bersagli abitativi più vicini.

9) Impatto luminoso

Con il cambio di destinazione si provvederà a verificare che l'installazione dei punti luce esterni, dedicati all'illuminazione notturna dell'area scoperta di pertinenza, siano mantenuti con la proiezione della luce verso il suolo al fine di contenere l'inquinamento luminoso dell'area industriale.

B) CICLO PRODUTTIVO SECONDARIO - MESSA IN RISERVA DELLO "SCARTO DI PULPER" DA CARTIERA

1) Premessa

Il recupero della carta e del cartone rappresenta un importante aspetto dell'economia circolare e contribuisce alla riduzione del consumo di alberi, acqua ed energia elettrica in riferimento alla produzione della carta ottenuta dalla pasta di legno.

Come già detto, il progetto di impianto della Marcon srl parte dall'idea di utilizzare un fabbricato destinato allo stoccaggio e riduzione volumetrica di materiali cartacei per avviare il trattamento di rifiuti non pericolosi composti da carta e cartone definiti dai codici EER sopraindicati nelle Tabelle 1 e 2.

La proposta ha l'obiettivo di ampliare il mercato delle materie cellulosiche recuperabili anche in presenza di materiali che necessitano di ripulitura e selezione.

All'interno di queste categorie di rifiuti si ritiene utile proporre anche il trattamento dello scarto di pulper di cartiera (d'ora in poi "pulper"), che risulta affine ai materiali cartacei da recuperare. Infatti il pulper (*codice EER 03 03 07 "scarti della separazione meccanica nella formazione di polpa da rifiuti di carta e cartone, oppure codice EER 03 03 10 "scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai*

processi di separazione meccanica”) è formato dal residuo derivato dal processo di produzione della carta riciclata che non può più essere inserito nel ciclo lavorativo presentando al suo interno poche sostanze cellulosiche, miscelate con materiali disomogenei prevalentemente costituiti da frammenti di plastiche ed in minima parte da legno, tessili, vetro, sabbia, ecc.

La fase di “spappolamento” dei rifiuti di carta e cartone avviene all’interno di un contenitore metallico, denominato appunto pulper, dove il materiale viene sminuzzato meccanicamente, idratato e miscelato per ottenere una dispersione di fibre cellulosiche in acqua e che assume la forma di una poltiglia lavorabile.

La possibilità di poter gestire questo particolare scarto della lavorazione o meglio questo rifiuto che non può essere recuperato nella produzione di nuova carta, rappresenta l’opportunità di offrire un servizio aggiuntivo alle cartiere che ricevono i materiali EoW consegnati dalla Marcon srl.

Anche se dal punto di vista economico lo stesso pulper rappresenta un rifiuto pochissimo remunerativo, la convenienza della ditta proponente consiste nel poter abbinare al proprio ciclo lavorativo il ritiro del pulper dalle diverse cartiere servite, eliminando così i costi di trasporto del rifiuto e fornendo, nel contempo, un servizio integrato di consegna dei materiali EoW con il ritiro dei rifiuti.

Per comprendere le caratteristiche chimico-fisiche e merceologiche degli scarti di pulper sono stati usati dei dati analitici che provengono dal monitoraggio condotto da una primaria azienda operante nel settore della carta su una partita di pulper 030307 della dimensione di circa 100 Mg. Di seguito sono sintetizzati i risultati:

Parametri merceologici

Frazione di legno: 1.2%

Frazione di metalli non ferrosi: 0.1%

Frazione di plastiche rigide: 22.4%

Frazione di plastiche soffici: 21.7%

Frazione di carta: 20.3%

Frazione di cartone: assente

Frazione di vetro: assente

Frazione di inerti: assente:

Frazione di tessili, cuoio e pelle: 0.6%

Frazione di materiale organico putrescibile: assente

Frazione di poliaccoppiati: assente

Frazione di sottovaglio: 33.7%

Parametri organolettici

Odore: lieve

Colore: misto

Parametri chimici

pH: 7,00

Sostanza secca: 74%
 Contenuto di umidità: 26%
 Ceneri: 6%
 Potere Calorifico Inferiore (PCI): 22.000 MJ/kg
 Cloro: 0,38%
 Altri alogeni (I, F, Br): <LOQ*
 Zolfo: <LOQ*
 Inquinanti organici persistenti: <LOQ*
 PCB: <LOQ*
 TOC: 46,9%
 Idrocarburi: 15.500 mg/kg
 IPA: <LOQ*
 Composti organici volatili: <LOQ*
 Metalli: presenti in tracce, inferiori ai limiti di pericolosità.
 Test di cessione: valori conformi ai limiti previsti per le discariche per rifiuti non pericolosi ai sensi dell'art. 7 quinquies del D. Lgs. n. 36 e ss.mm.ii.

*<LOQ = risultato analitico inferiore al Limite di Quantificazione

Il pulper da cartiera, classificato ai sensi dell'allegato D alla parte IV del D. Lgs. 152/2006 con EER 030307 o 030310, risulta non pericoloso e la Delibera del Consiglio SNPA n. 105/2021 indica entrambi i codici come "non pericolosi assoluti".

Anche se il rifiuto è comunque classificato come non pericoloso sulla base dell'assegnazione del codice EER, le analisi riportate sinteticamente qui sopra confermano l'assenza di sostanze pericolose a concentrazioni superiori rispetto ai limiti che richiedono l'attribuzione delle caratteristiche di pericolo.

Inoltre sono risultati assenti (o più precisamente, inferiori al LOQ) gli inquinanti organici persistenti (PoP's) tra cui le diossine, i furani, i PCB, i PCT, i pesticidi ed i PFAS.

Anche se il presente progetto è associato ad un'istanza di autorizzazione in regime ordinario, pare interessante confrontare i dati analitici con i limiti del D.M. 5 febbraio 1998 e ss.mm.ii. riferiti agli scarti di pulper destinati al recupero energetico (punto 9., Allegato 2, Suballegato 1 "Norme tecniche per l'utilizzazione dei rifiuti non pericolosi come combustibili o come altro mezzo per produrre energia"):

PARAMETRO		LIMITE DM 5/2/98	ANALISI PULPER
Umidità	In massa	Max 40%	26%
P.C.I. minimo	Sul tal quale	12.500 kJ/kg	22.000 kJ/kg
Ceneri	Sul tal quale in massa	Max 10%	6%
Cloro	Sul tal quale in massa	Max 0.9%	0,38%
Zolfo	Sul tal quale in massa	Max 0.5%	<0,1%
Pb+Cr+Cu+Mn+Zn	Sul tal quale in massa	Max 900 mg/kg	130,5 mg/kg
Pb	Sul secco	Max 200 mg/kg	13 mg/kg
Cr	Sul secco	Max 50 mg/kg	13 mg/kg
Cu	Sul secco	Max 300 mg/kg	33 mg/kg
Mn	Sul secco	Max 150 mg/kg	22 mg/kg
Ni	Sul secco	Max 20 mg/kg	5,9 mg/kg
As	Sul secco	Max 9 mg/kg	<1 mg/kg
Cd+Hg	Sul secco	Max 7 mg/kg	Cd 0,13; Hg<0,25 mg/kg

Come è possibile vedere dai dati tabellati tutti i parametri sono inferiori ai limiti previsti dal D.M. 5 febbraio 1998 per l'utilizzazione dei rifiuti non pericolosi come combustibili o come altro mezzo per produrre energia.

Lo scarto di pulper contenente sufficiente quantità di frazioni metalliche può essere sottoposto a recupero del ferro attraverso sistemi automatizzati di separazione magnetica.

Per il collocamento finale del pulper già deferrizzato o con ferro assente, come è il caso del materiale analizzato, allo stato attuale delle tecniche disponibili, vi sono solamente due possibilità:

- conferimento in discarica
- recupero energetico come combustibile

Il rifiuto 030307 analizzato, essendo non pericoloso e rispettando i limiti sul test di cessione di cui all'art. 7 quinquies del D. Lgs. n. 36 e ss.mm.ii. può essere smaltito in discarica per rifiuti non pericolosi anche se la soluzione del recupero energetico risulta preferibile ai fini del rispetto dei criteri di priorità nella gestione dei rifiuti (art. 179 D. Lgs. 152/06) nonché sotto il profilo della tutela ambientale.

Anche il rispetto dei limiti del D.M. 5 febbraio 1998 suggerisce la preferenza del recupero energetico rispetto allo smaltimento.

2) Elementi del Ciclo produttivo secondario

Nell'impianto proposto dalla Marcon srl, il rifiuto "pulper" (codice EER 030307 o 030310) è soggetto esclusivamente alla messa in riserva R13 e all'accorpamento R12 all'interno dei due box presenti lungo la parete nord del Capannone.

In questo spazio delimitato, il "pulper", separato dagli altri rifiuti cartacei previsti nell'impianto, sarebbe raccolto progressivamente attraverso l'accorpamento delle varie partite provenienti dalle cartiere fino al raggiungimento della dimensione ottimale per il trasferimento all'impianto finale con gli abituali mezzi di trasporto.

TABELLA 3

EER	Descrizione	R13	R12
		Stoccaggio	Accorpamento
03 03 07	scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone	X	X
03 03 10	scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica	X	X

Le quantità di pulper stoccabile rientrano nella potenzialità complessiva richiesta per l'impianto (vedasi il precedente punto 4) e non comporta volumi aggiuntivi.

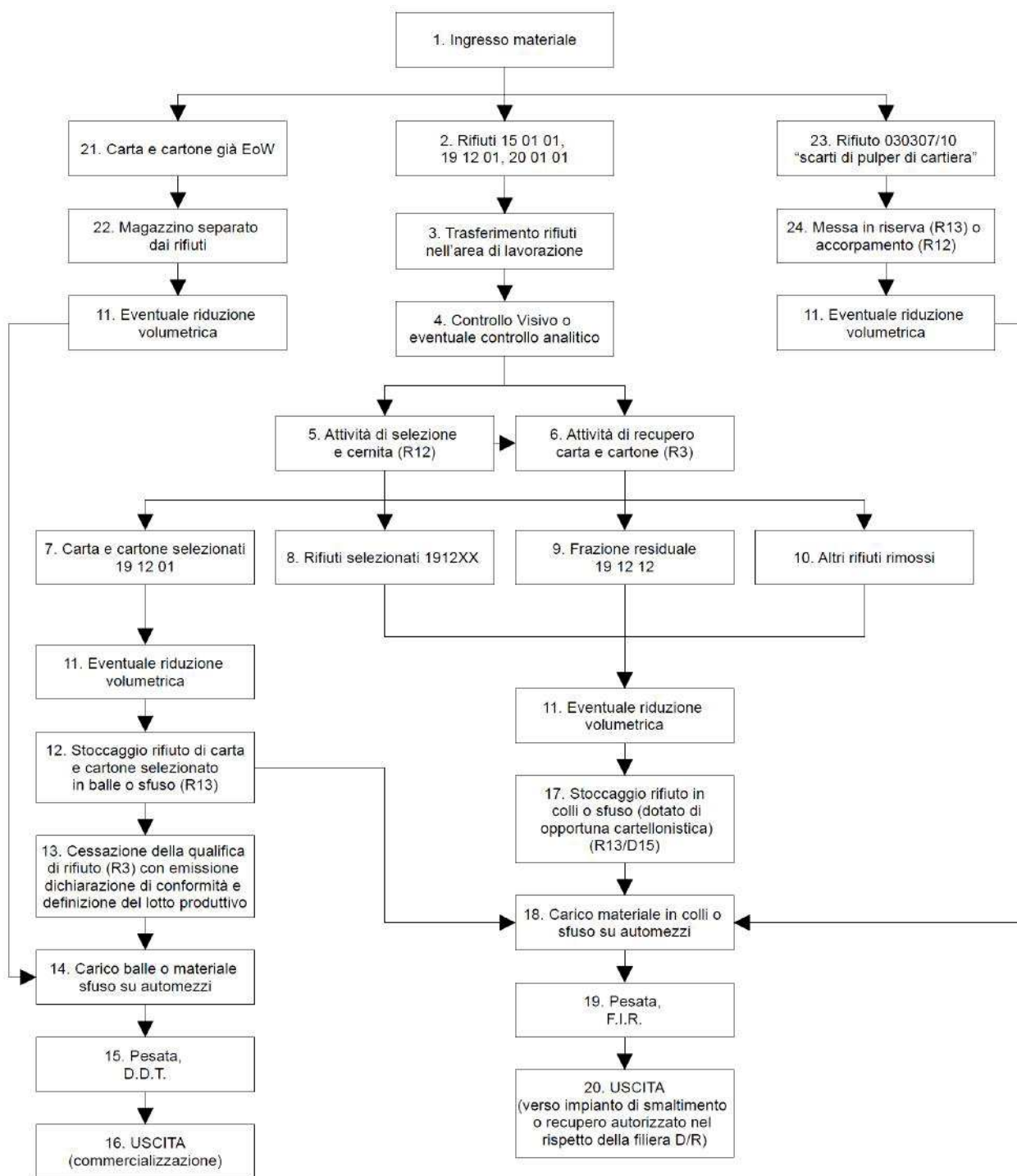
3) ATTIVITÀ ACCESSORIA - MAGAZZINO MATERIALI EOW PRODOTTI DA TERZI

Parallelamente all'impianto di gestione di rifiuti permane l'intenzione del proponente di continuare ad usare l'edificio anche come magazzino per materiali EoW di carta e cartone prodotti da terzi ai fini della commercializzazione in quanto tale attività risulta compatibile con la destinazione d'uso richiesta.

Nel caso di presenza contemporanea in impianto di materiale acquistato e di materiale prodotto, deve essere mantenuta la separazione fisica durante tutto il periodo di deposito, fino al momento della spedizione.

DIAGRAMMA DI FLUSSO DELL'IMPIANTO E SINTESI FINALE

Di seguito si riporta il diagramma di flusso dell'impianto di progetto che riassume l'attività principale di recupero di carta e cartone ai sensi del DM 188/2020, l'attività secondaria di stoccaggio degli "scarti di pulper di cartiera" e l'attività accessoria di magazzino di carta e cartone (EoW) prodotti da terzi.



La sintesi finale della presente proposta consente di affermare che la nuova destinazione d'uso dell'edificio industriale cambia in modo limitato la gestione dello stoccaggio e della riduzione volumetrica di carta e cartone già approvata in quanto l'attività principale di recupero è limitata a soli 3 codici EER di carta e cartone. Le variazioni riguardano le operazioni di ripulitura o selezione e cernita dei materiali estranei presenti nei rifiuti e lo stoccaggio degli "scarti di pulper da cartiera" ai fini del recupero energetico. Nel fabbricato saranno presenti materiali simili a quelli autorizzati con il Permesso di Costruzione e seguiranno, in linea di massima, l'analoga procedura di trattamento per la riduzione in balle pressate.

Costo del Progetto e Cronoprogramma di cantiere

Non sono previste nuove opere edilizie e per tanto il costo delle opere da dichiarare per il progetto d'impianto è limitato a quello degli impianti antincendio aggiuntivi che saranno prescritti dal Comando dei Vigili del Fuoco (sistemi antintrusione e sistemi rilevazione temperatura).

Non è previsto alcun cronoprogramma di cantiere.

Allegati

Progetto Capannone autorizzato il 13 febbraio 2023

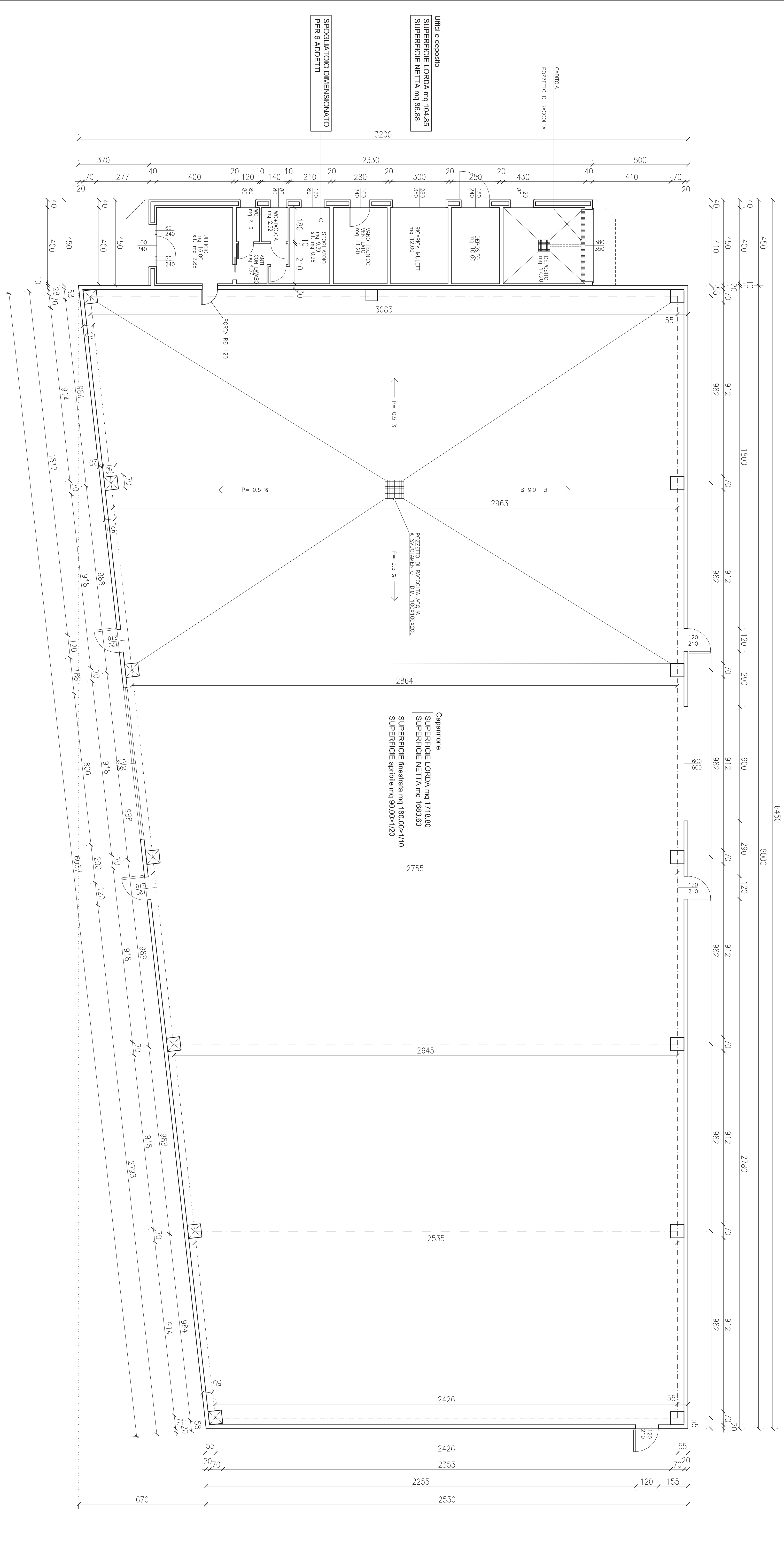
- 1 Tavola 1 Inquadramento
- 2 Tavola 2 Pianta Piano Terra
- 3 Tavola 3 Pianta copertura
- 4 Tavola 4 Prospetti e Sezioni
- 5 Tavole 6 Render
- 6 Tavola rete meteo
- 7 Relazione Tecnico Illustrativa in data 22 giugno 2022 a firma dell'Arch. Flavio Pelos
- 8 Relazione di compatibilità idraulica, in data 18 giugno 2022 e 9 marzo 2023, a firma dell'Ing. Davide Fasan di Vittorio V.to (TV)
- 9 Valutazione Previsionale di Impatto Acustico a firma dello Studio RIVER s.r.l. di Sandrigo (VI), in data 1 dicembre 2022.

Variante n. 1 - SCIA del 5 settembre 2023

- 10 Tavola1 Inquadramento
- 11 Tavola 2 Pianta Piano Terra autorizzato
- 12 Tavola 3 Pianta Piano Terra di progetto
- 13 Tavola 4 Prospetti e Sezioni Autorizzati
- 14 Tavola 5 Prospetti e Sezioni di Progetto
(per mero errore materiale indicata come Tavola 4 nel grafico e come Tav. 5 nel File)
- 15 Tavola 6 Piano Terra Comparazione
(per mero errore materiale indicata come Tavola 5 nel grafico e come Tav. 6 nel File)
- 16 Tavola 7 Prospetti e Sezione Comparazione
(per mero errore materiale indicata come Tavola 6 nel grafico e come Tav. 7 nel File)
- 17 Relazione Tecnico Illustrativa in data 30 agosto 2023 a firma dell'Arch. Flavio Pelos

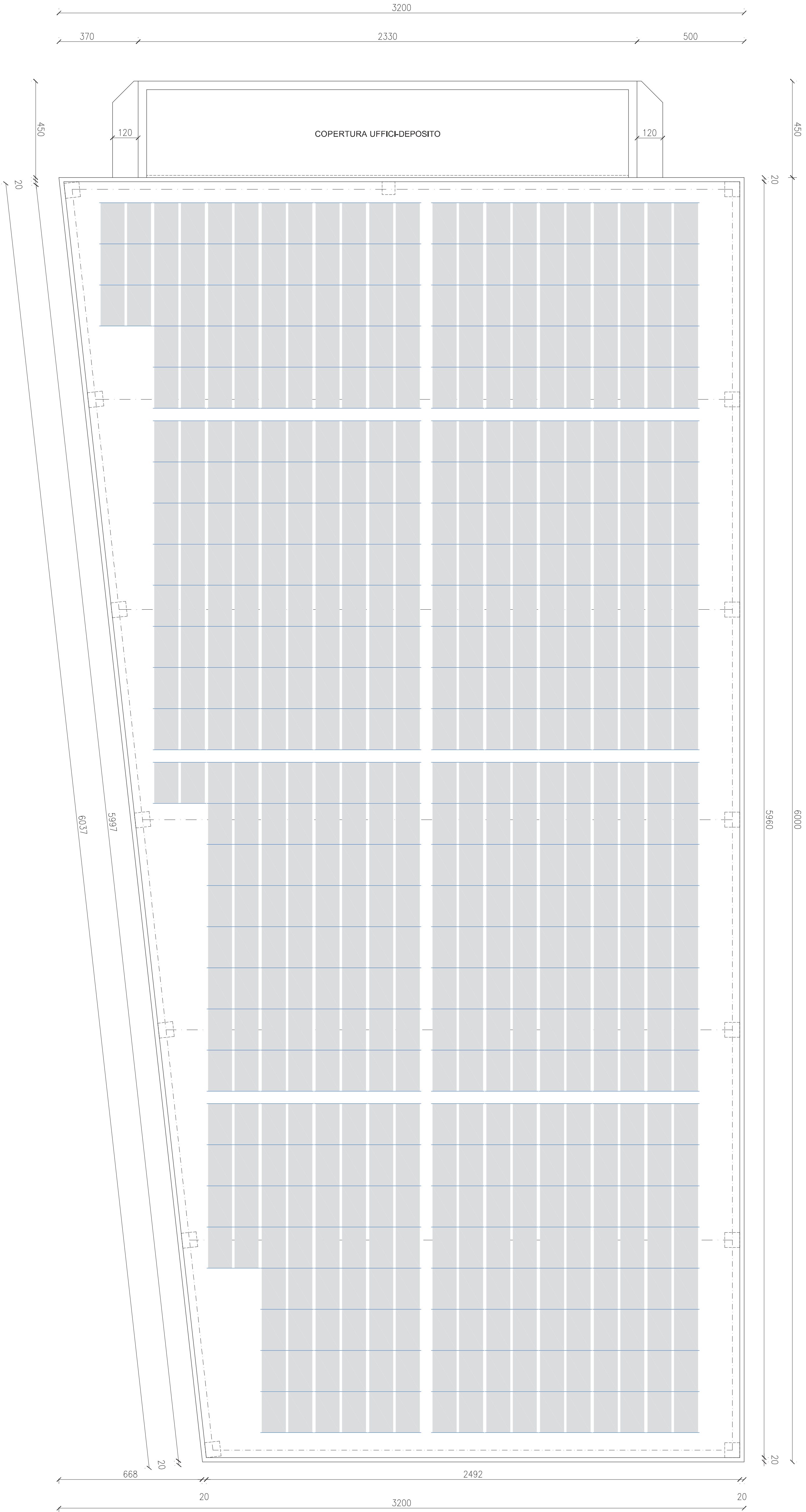
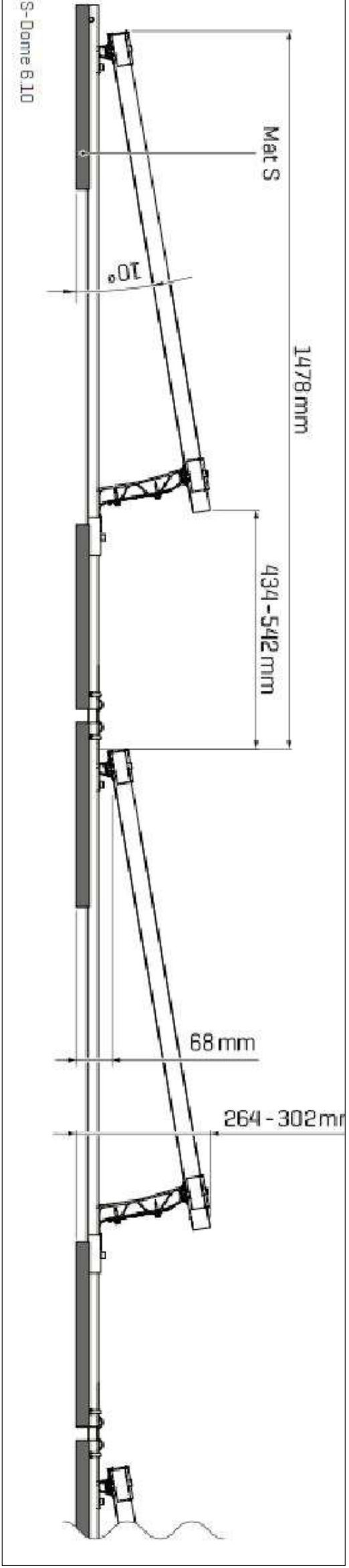
Altri documenti relativi al Progetto del Capannone e della della Variante n.1

- 18 Permesso di costruzione in data 13 febbraio 2023, codice identificativo pratica 22/306, per la costruzione di un capannone artigianale (uso riduzione di imballi di sola carta e cartone)
- 19 Preavviso e denuncia dei lavori in ZONA SISMICA 2 art. 94 bis c. 1 lett. b) del DPR 380/2001 (interventi di minore rilevanza) presentati dall'Ing. Silvano Dal Mas
- 20 Deposito al SUAP dei Vigili del Fuoco di Treviso in data 18 luglio 2023 avente per oggetto: Modifiche attività esistenti della categoria B e C con aggravio condizioni di sicurezza" riferito alle opere previste con la SCIA.
- 21 Il Parere favorevole del Comando dei Vigili del Fuoco di Treviso del 16 agosto 2023 n. 76789

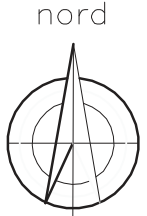


		LOCALITA'	VIA
		COMUNE DI MASER	DE RIZZI
		PROGETTO:	
		COSTRUZIONE CAPANNONE ARTIGIANALE	
		DITTA:	
		MARCON S.R.L.	
		DI MARCON BRUNO & C.	
		PROGETTISTA:	
		arch. Fabio Palis	
DATA	21.07.2022	TAVOLA 2	SCALA
		piano terra	1:100

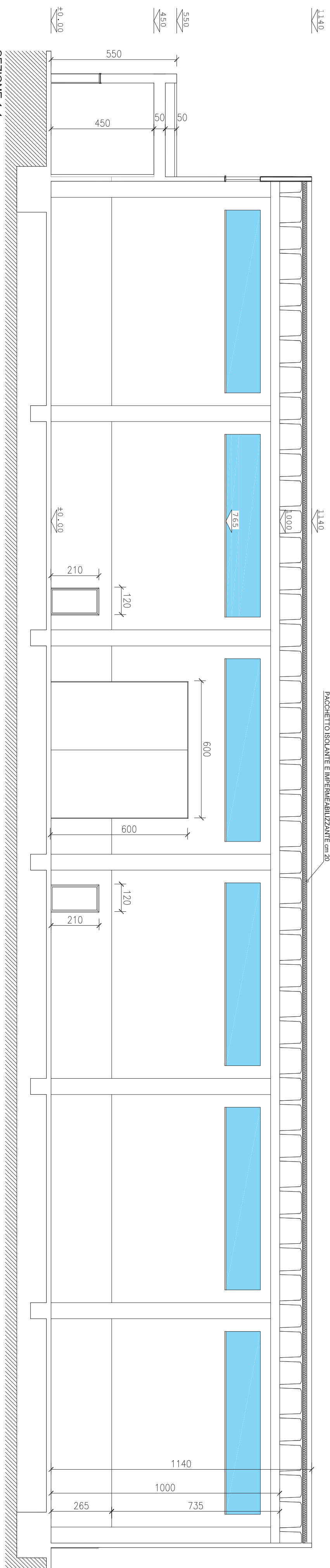
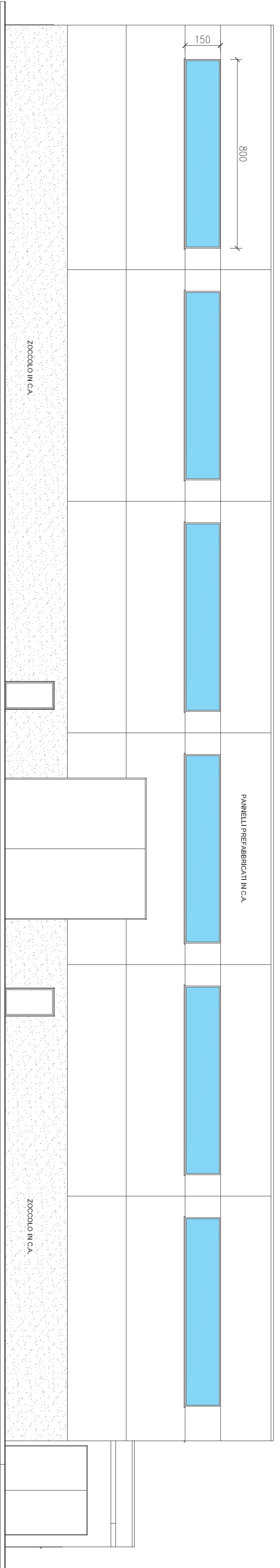
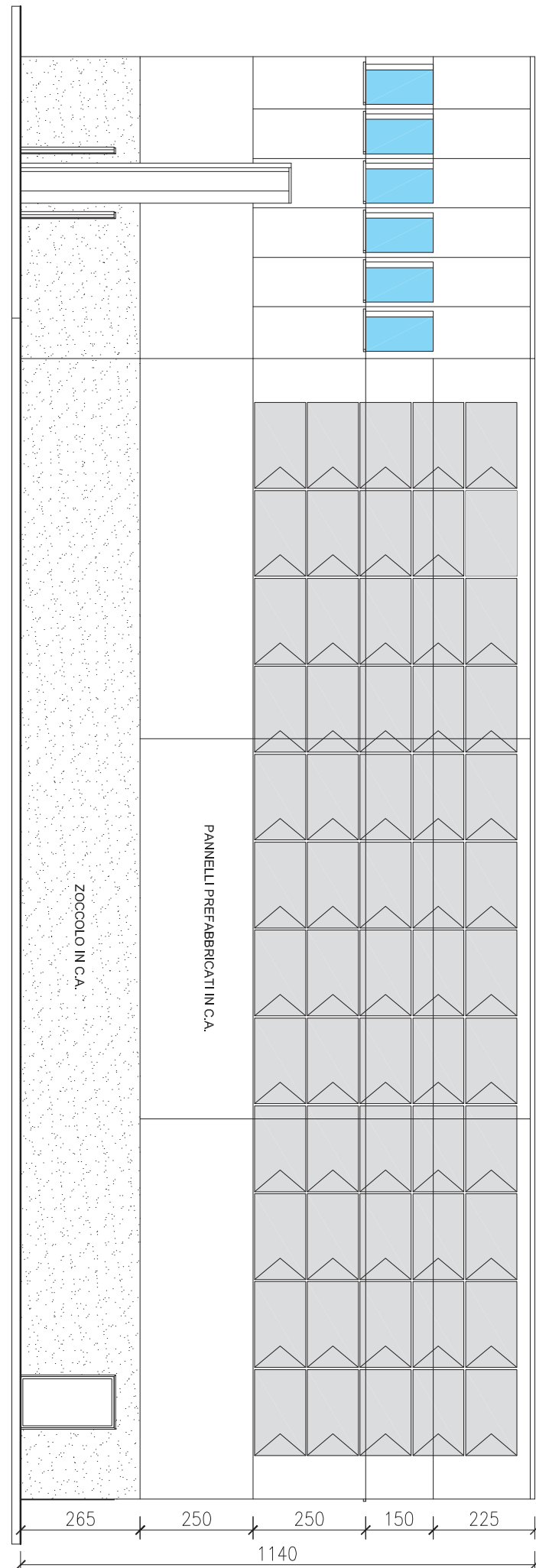
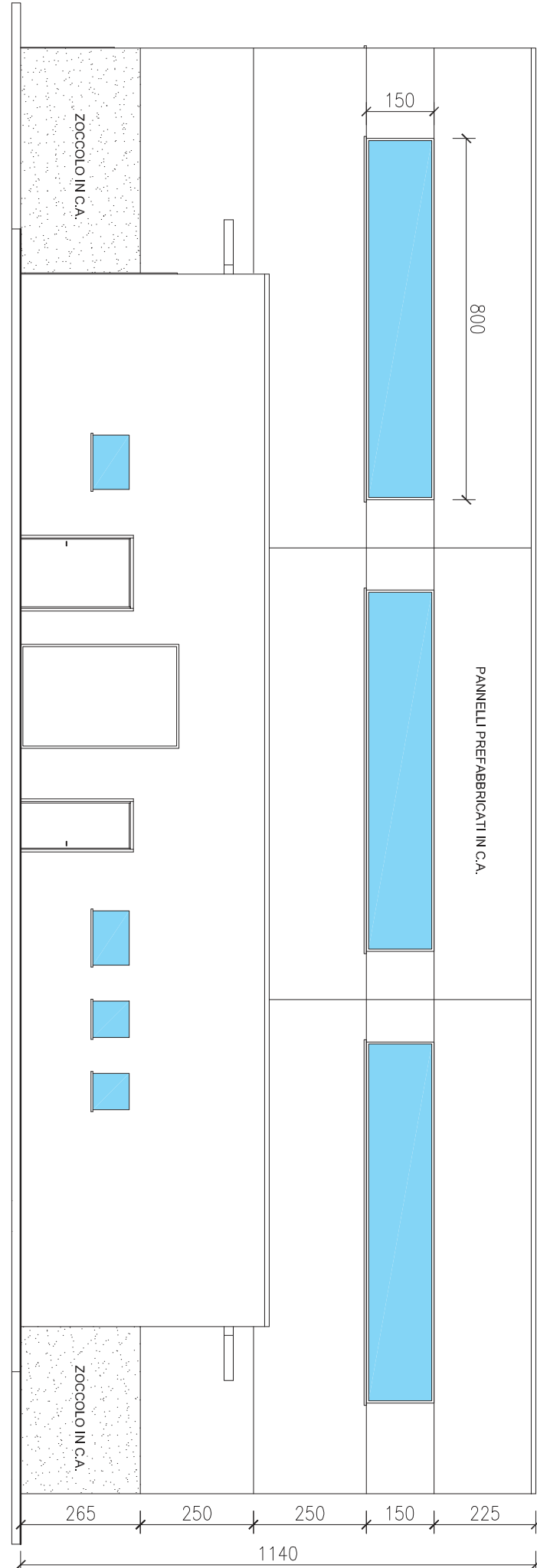
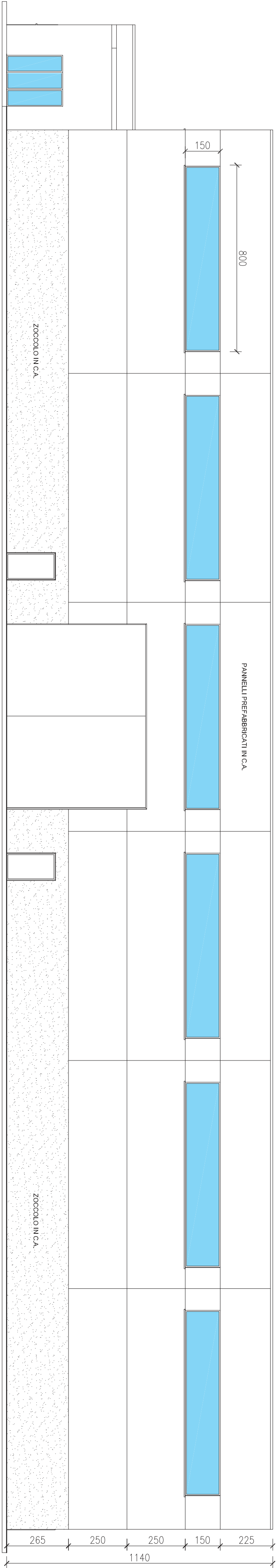
IMPIANTO FOTOVOLTAICO IN COPERTURA
MODULO N. 500 - POTENZA TOTALE 255 kW



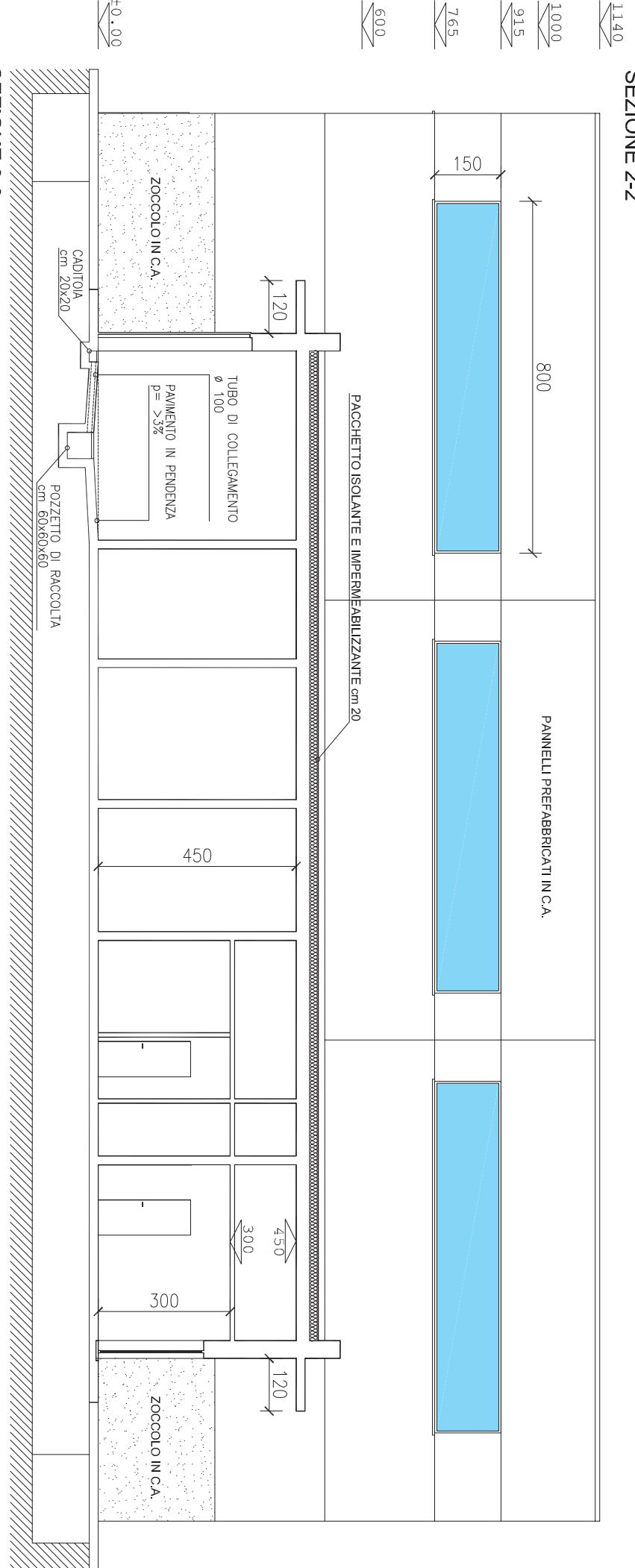
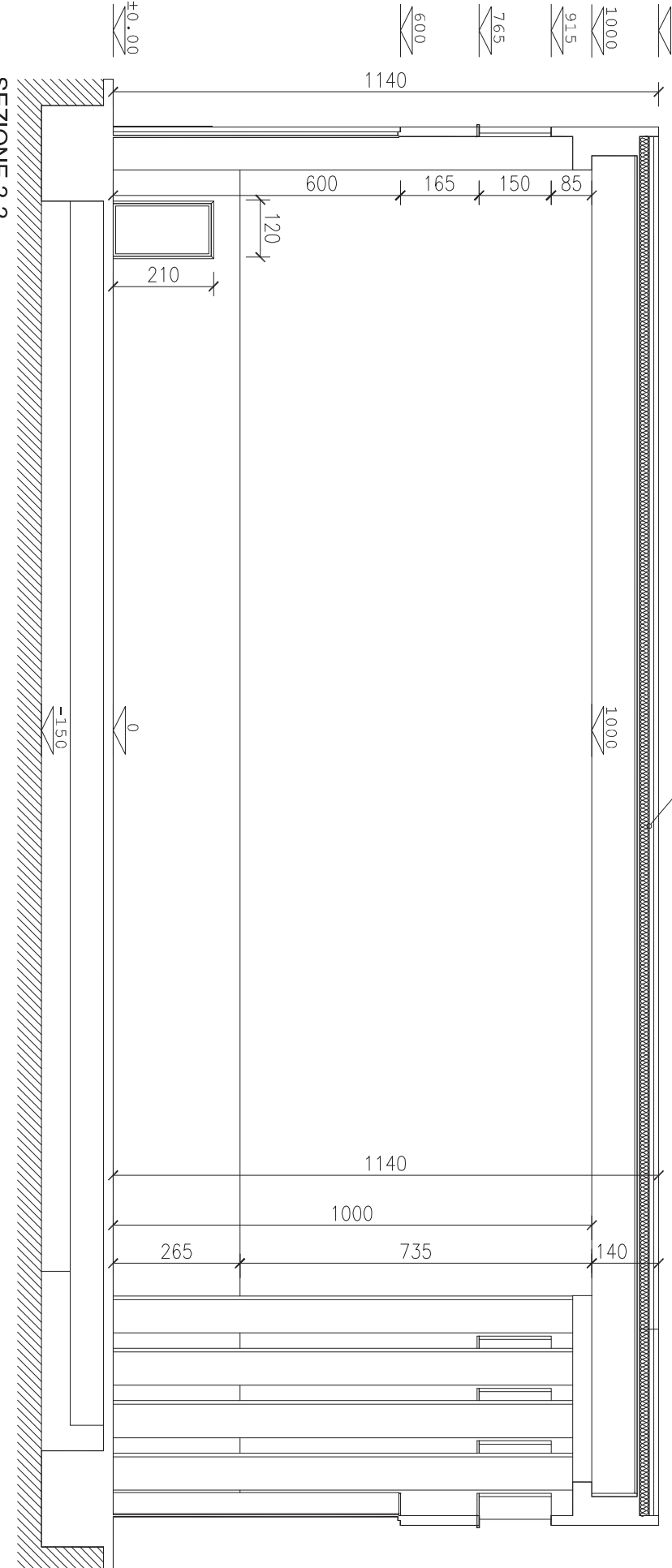
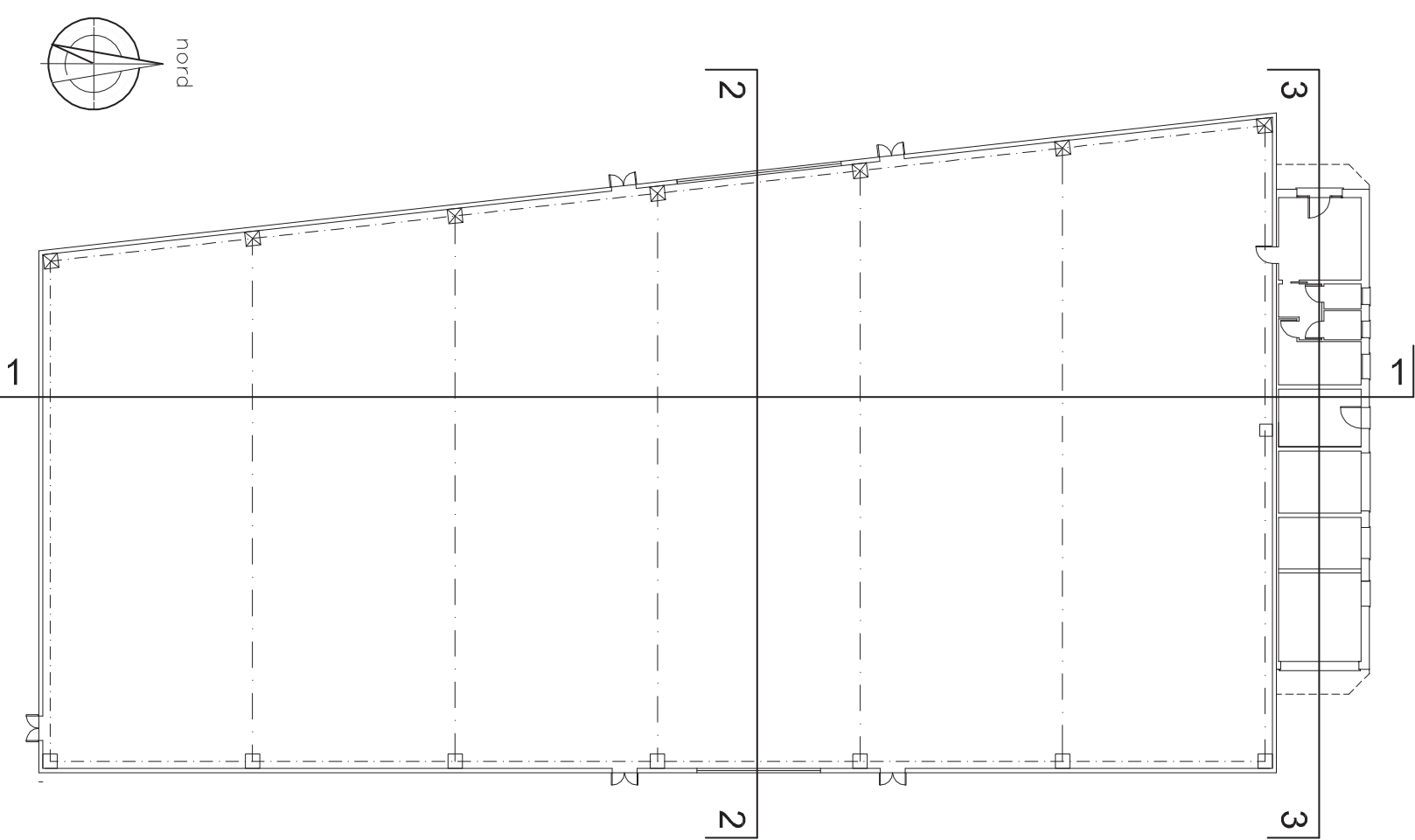
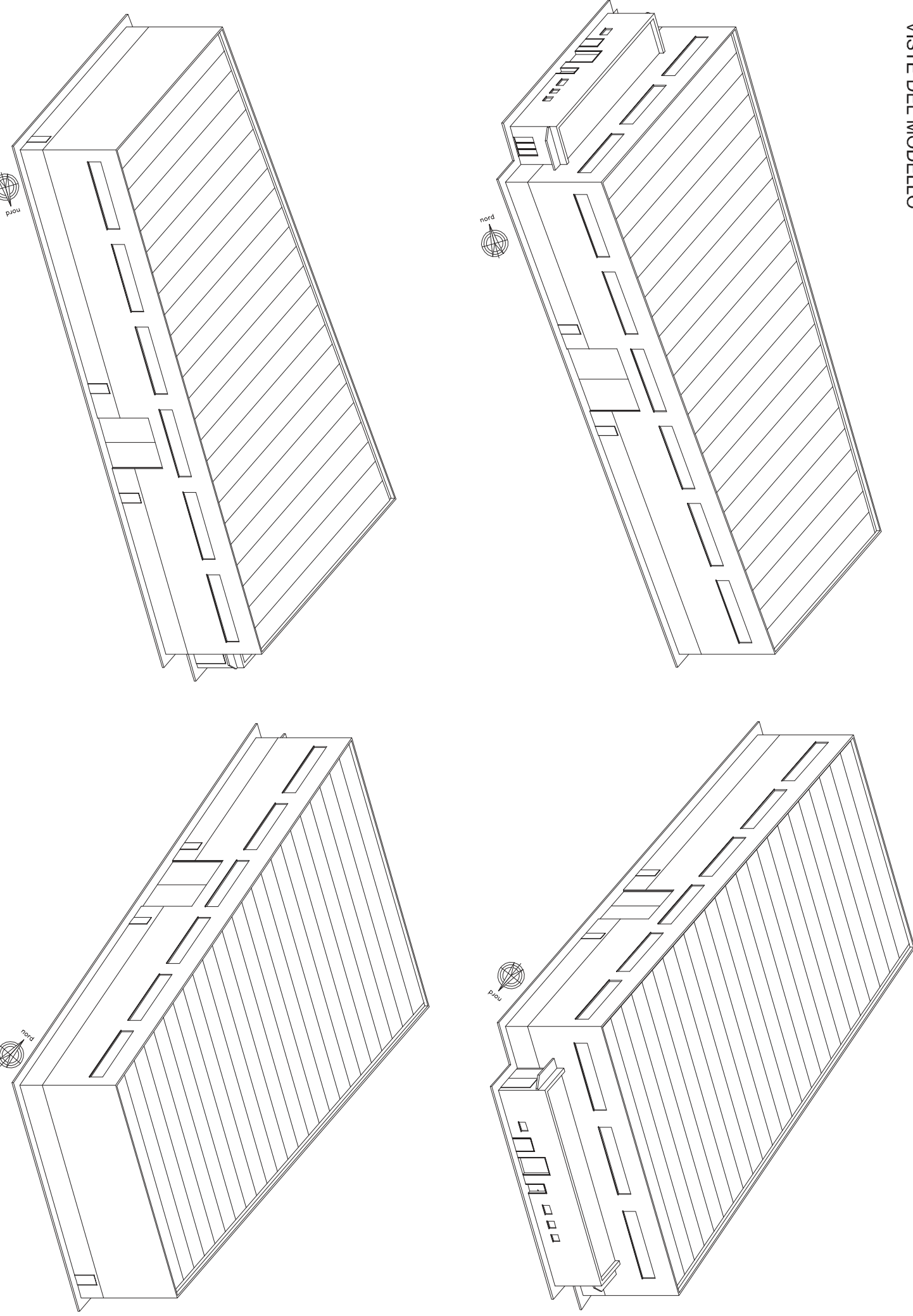
PIANTA COPERTURA



LOCALITA'	COMUNE DI MASER	VIA	DEI RIZZI
PROGETTO:	COSTRUZIONE CAPANNONE ARTIGIANALE		
DITTA:	MARCON S.R.L.		
	DI MARCON BRUNO & C.		
PROGETTISTA:	arch. Flavio Palus		
DATA	21.07.2022	TAVOLA 3	SCALA 1:100
		pianta copertura	



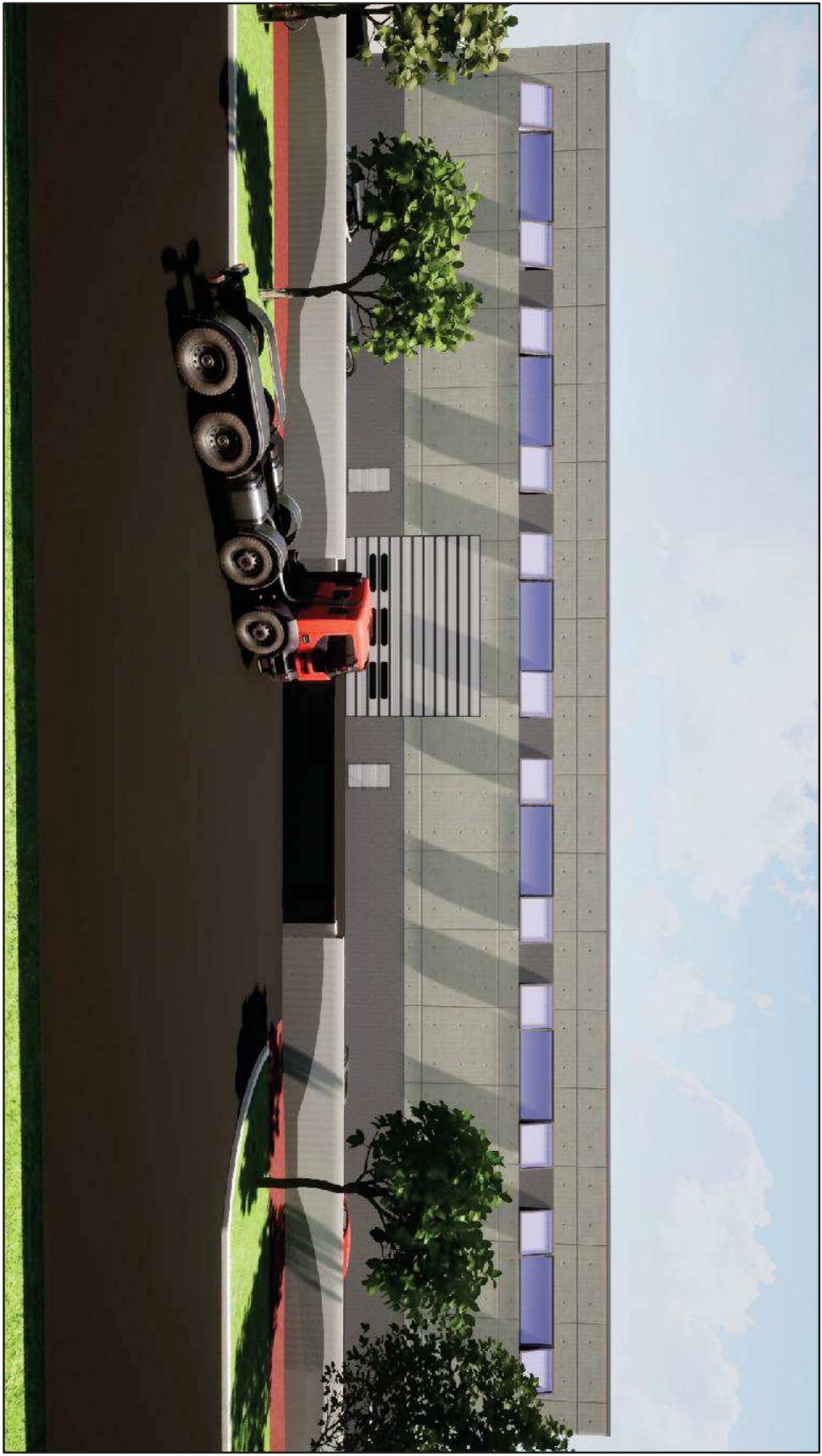
VISITE DEL MODELLO



LOCALITÀ	COMUNE DI MASER	VIA DEI RIZZI
PROGETTO:	COSTRUZIONE CAPANNONE ARTIGIANALE	
DITTA:	MARCON & L.	
PROGETTISTA:	DI MARCON BRUNO & C.	
	arch. Flavio Passi	
DATA	21.07.2022	SCALA 1:100
	TAVOLA 4	
	prospetti e sezioni	



PROSPETTO NORD



PROSPETTO OVEST



PROSPETTO SUD

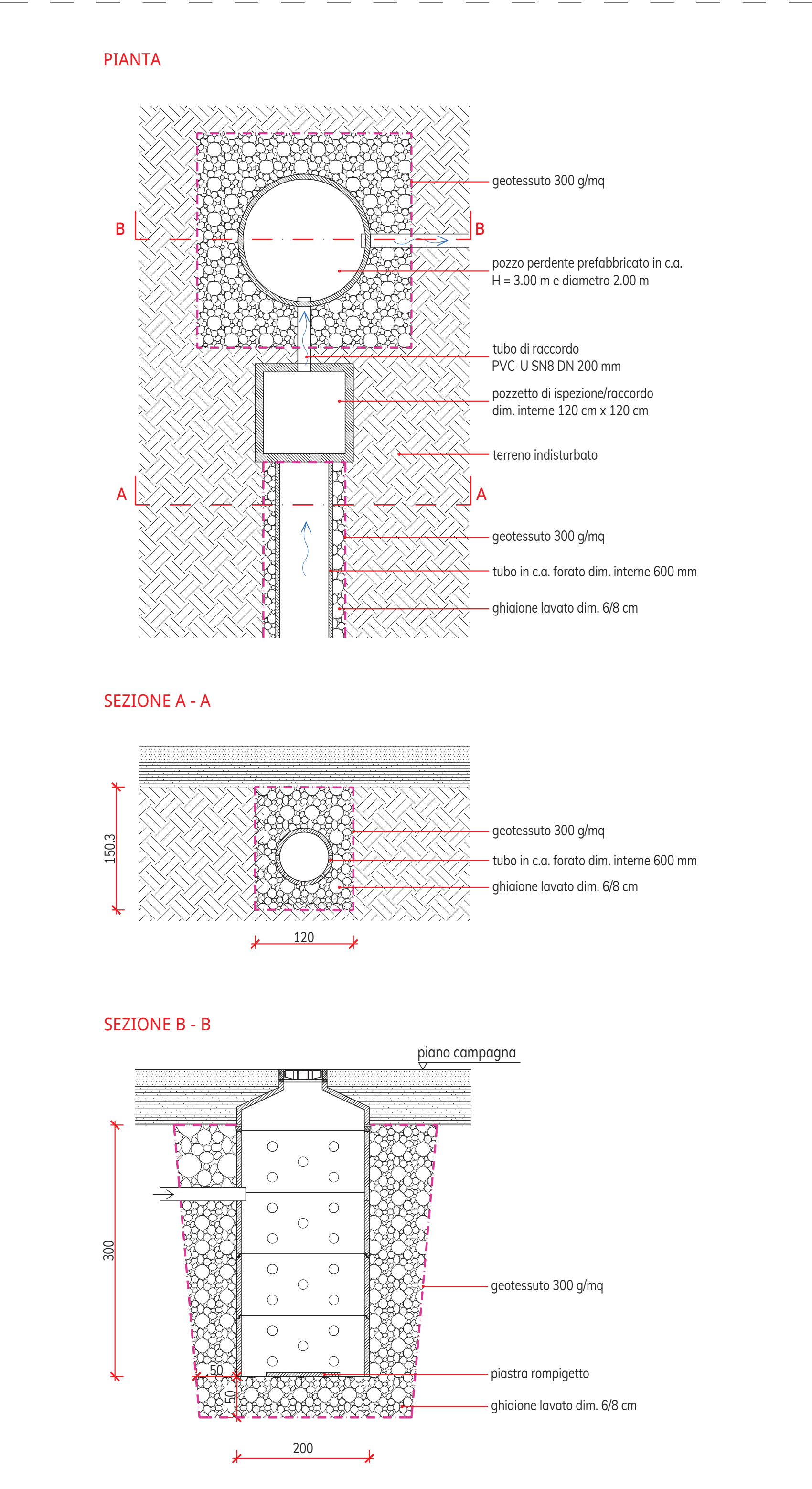


PROSPETTO EST

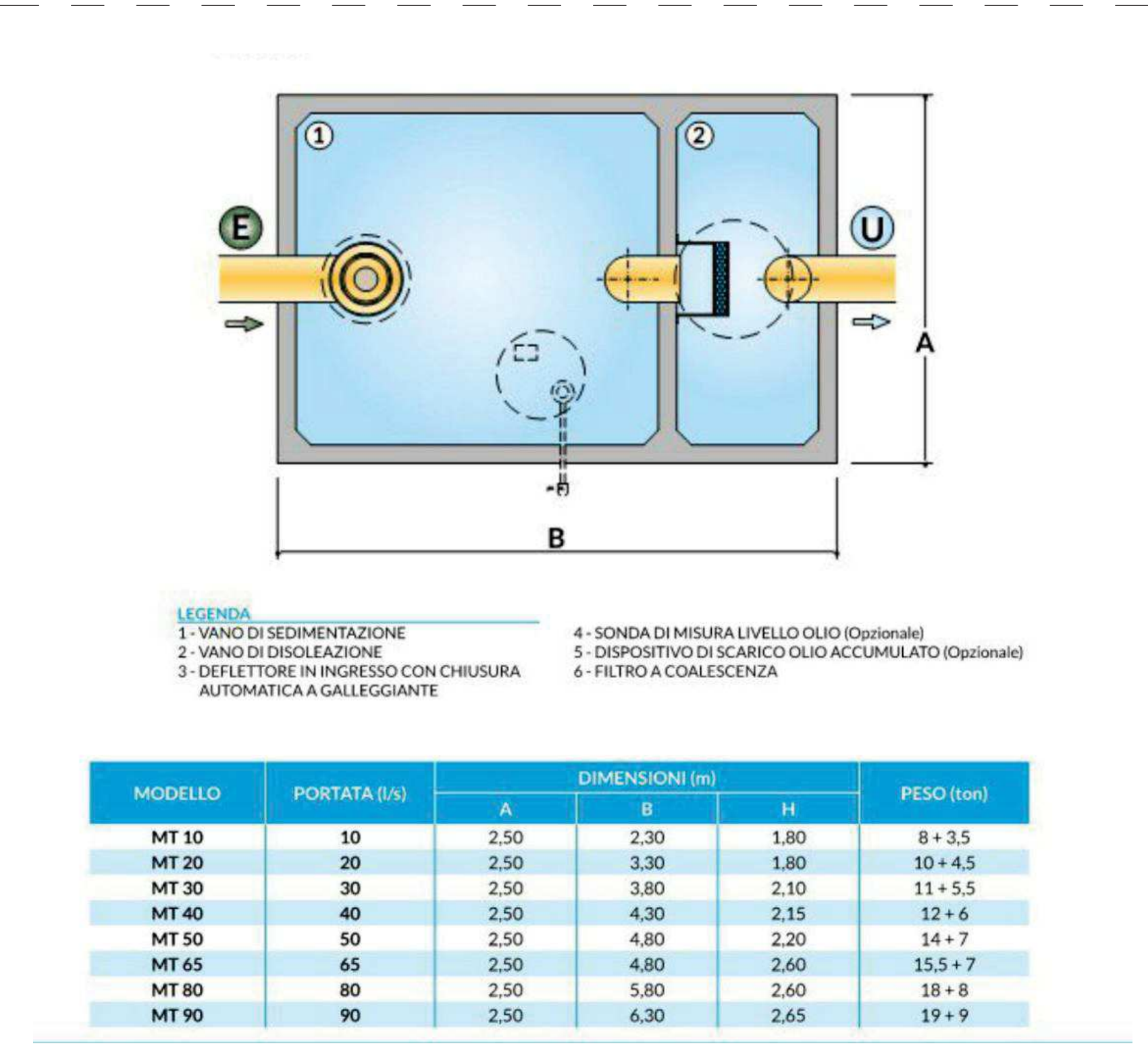


LOCALITA'	COMUNE DI MASER	VIA	DEI RIZZI
PROGETTO:	COSTRUZIONE CAPANNONE ARTIGIANALE		
DITTA:	MARCON S.R.L.		
	DI MARCON BRUNO & C.		
PROGETTISTA:	arch. Fabio Palis		
DATA	04.11.2022	TAVOLA 6	SCALA 1:100
		render	

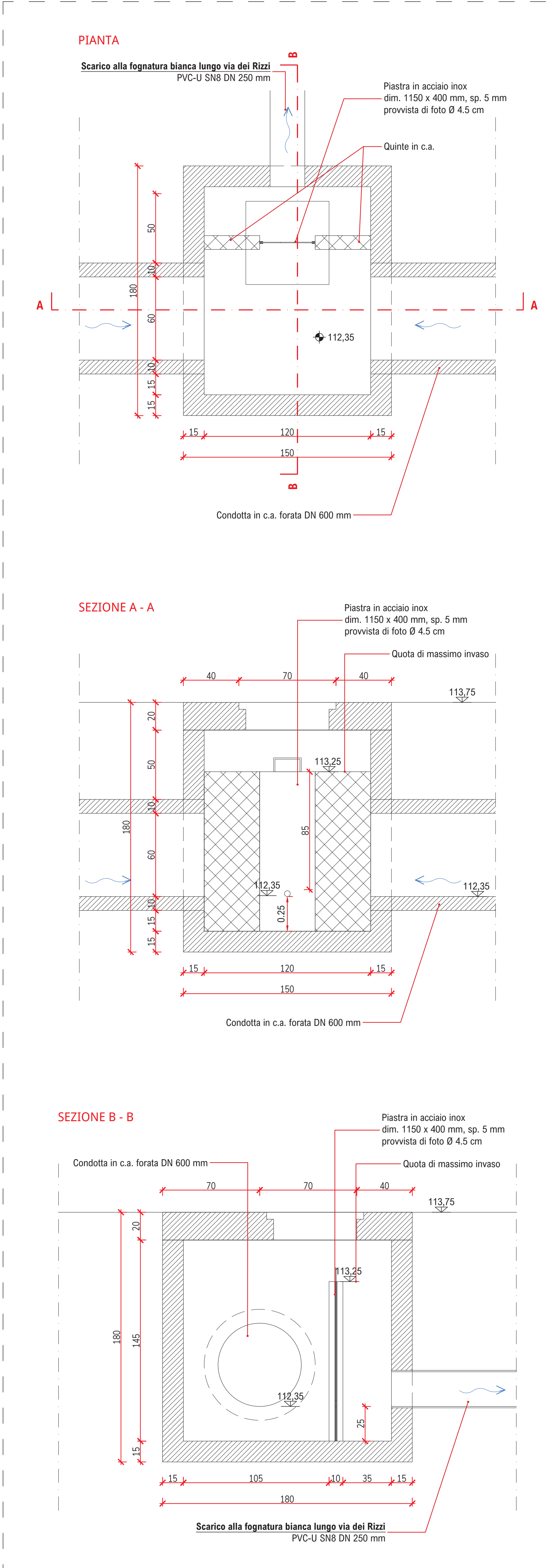
Particolare 1: pozzo perdente e trincea disperdente - scala 1:50



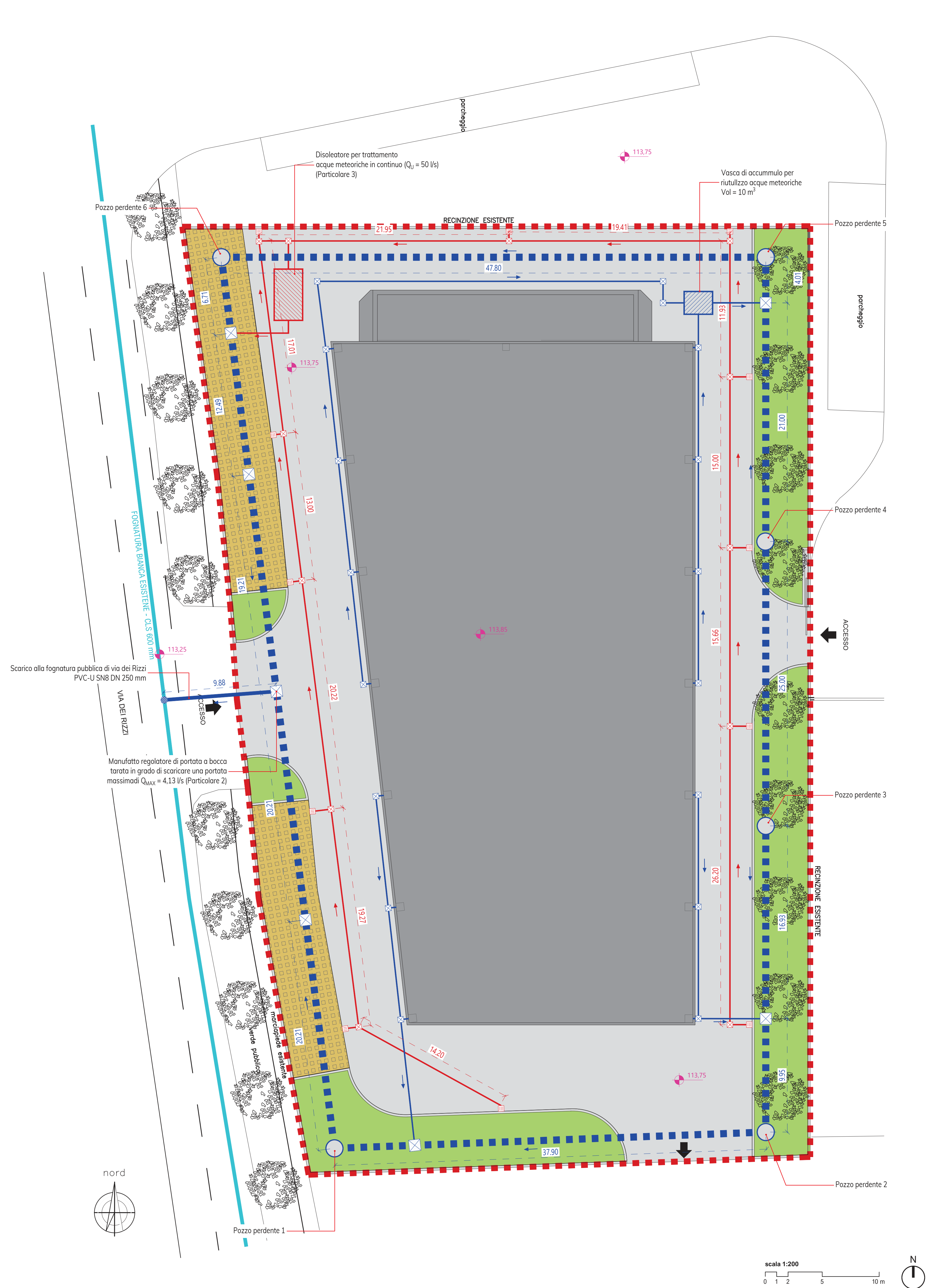
Particolare 3: disoleatore per trattamento acque meteoriche in continuo



Particolare 2: manufatto regolatore di portata - scala 1:20



Planimetria di progetto rete acque meteoriche - scala 1:200



Legenda



oggetto

COSTRUZIONE DI CAPANNONE ARTIGIANALE

località

Maser (TV)

committente

MARCON S.R.L.

Via dei Rizi 4, 31010 Maser (TV)
P.IVA 02480800263
tel. +39 043 5229263
email: marcon@marconmarcon.it

PROGETTAZIONE IDRAULICA

ing. Davide Fasan

Via San Floriano 47
31010 Maser (TV)
tel. +39 043 5229263
ing.davidefasan@gmail.com

elaborato

RETE ACQUE METEORICHE

TAVOLA RETE ACQUE METEORICHE

I1.00

file

C2209-2.11.00_1-Tavola rete meteo.pdf

commessa

F2207

rev	data	descrizione	redatto
00	18.06.2022	Prima emissione	DF
01	09.03.2023	Revisione rete acque meteo	DF